

BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO

Si è aperto con un ricordo commosso dell'archeologo Sebastiano Tusa il 1° Premio Internazionale di Archeologia Subacquea a lui intitolato, tra gli appuntamenti di punta nella mattina della terza giornata della BMTA.

L'iniziativa, prevista nell'ambito della 1ª Conferenza Mediterranea sul Turismo Archeologico Subacqueo, è stata introdotta da Ugo Picarelli, direttore e fondatore della Borsa, che ha ricordato la figura di Tusa e il suo progetto non solo di valorizzare i 25 siti di archeologia subacquea della Sicilia, ma anche di promuovere un Itinerario Culturale

Europeo "Mediterranean Underwater Cultural Heritage". La proposta mette in rete i siti archeologici subacquei di Baia Sommersa e Parco Sommerso di Gaiola (Campania); Isole Egadi, Pantelleria, Plemmirio e Ustica (Sicilia); Egnazia,

Isole Tremiti, San Pietro in Bevagna (Puglia); Capo Rizzuto (Calabria); Paviopetri e Peristera (Grecia); Alessandria d'Egitto (Egitto); Cesarea Marittima (Israele); Kizlan (Turchia).

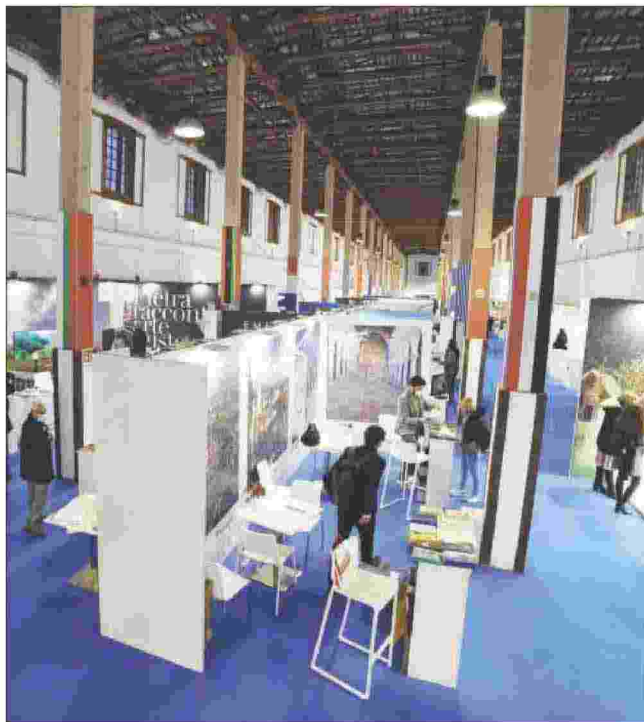
Con il 1° Premio Internazionale di Archeologia Subacquea, come spiegato da Luigi Fozzati, Coordinatore Scientifico del riconoscimento, si sono volute "premiare le personalità per il lavoro svolto nell'arco della vita". Il Premio, consegnato da Valeria Patrizia Li Vigni Soprintendente del Mare della Regione Siciliana e consorte di Sebastiano Tusa, è andato a Xavier Nieto Prieto Vice Presidente Comitato Consultivo Tecnico Scientifico della Convenzione 2001 dell'UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, quale riconoscimento alla carriera; Paolo Giulierini Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, per la migliore mostra dalla valenza scientifica internazionale; Franco Marzatico Soprintendente per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, per il progetto più innovativo a cura di Istituzioni, Musei e Parchi Archeologici. Consegna anche la targa in memoria di "Claudio Mucchegiani Carpano" alla migliore tesi di laurea sull'Archeologia Subacquea: Stefano Vitiello per la tesi "Indagini, rilievi e ipotesi sulla peschiera romana sommersa di Villa Accetta a Gaeta", Corso di Laurea in "Archeologia: Oriente e Occidente" all'Università de-

NUMERI

A livello mondiale è stimata la presenza di 202mila relitti sott'acqua

PROGETTO

Si pensa alla valorizzazione delle risorse presenti anche in mare



Il salone espositivo della BMTA

Tesori sommersi Censiti almeno 1300 nei fondali italiani

Archeologia subacquea al centro del dibattito

gli Studi di Napoli "L'Orientale". Il punto focale dell'iniziativa è stata la presentazione della ricerca "Cultura e Archeologia per un turismo sostenibile di qualità. Il caso del turismo archeologico subacqueo e sue implicazioni" a cura di S.R.M. Studi e Ricerche per il Mezzogiorno collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. La ricerca, illustrata da Salvo Capasso Responsabile Servizio Imprese e Territorio S.R.M. ha evidenziato che il turismo archeologico subacqueo può essere una grande risorsa per l'Italia e per il Mezzogiorno in particolare, incentivando l'arrivo di viaggiatori che

prediligono un turismo sostenibile, che coniughi cultura e ambiente, e offra la possibilità di fare un'esperienza in cui si possa "sperimentare e imparare". Unicità, connessione, formazione, informazione e lo sviluppo per un turismo 4.0 sono le parole chiave, secondo lo studio, per lo sviluppo del turismo subacqueo archeologico. Come evidenziato nella ricerca, il Mediterraneo è ricco di reperti archeologici che si trovano nelle profondità marine. A livello mondiale si registrano oltre 202mila relitti, dei quali 15.641 naufragi nel Mediterraneo e 2.854 in Grecia. In Italia, su una

mappatura del 50% dei fondali italiani, sono stati censiti oltre 1300 tra siti e relitti sommersi.

Un ricco patrimonio per la cui tutela e valorizzazione potrebbero essere impiegati 6,68 miliardi di euro, di cui si stima che circa il 36% (2,4 miliardi) sarà destinato alle regioni del Mezzogiorno. Allo stato attuale "manca un sistema integrato e riconosciuto dell'offerta che possa spingere uno sviluppo armonico del settore", che deve essere incentivato per attrarre i 30 milioni di subacquei certificati e per progettare tour subacquei in realtà aumentata, destinati a coloro che, pur restando sulla terra, non vogliono rinunciare ad un tuffo nel mondo sommerso.

Secondo le proiezioni effettuate nella ricerca, basterebbe stimolare appena il 7% degli attuali arrivi turistici culturali nel Paese, che soggiornerebbe almeno un giorno in più per vivere questa esperienza culturale. In questo modo si genererebbe sul territorio un introito aggiuntivo di un miliardo, di cui 200 milioni destinati al Mezzogiorno.

Ha fatto da corollario al 1° Premio Internazionale di Archeologia Subacquea la proiezione di un estratto del documentario "Thalassa il racconto" scritto da Antonio Longo e Salvatore Agizza, per la regia di Antonio Longo, presentato dallo stesso archeologo Salvatore Agizza, Editore iMediterranei.

Il caso del Parco Archeo-fluviale di Longola è stato al centro dell'incontro "Saranno famosi: tra i siti meno conosciuti del patrimonio archeologico campano", moderato dal giornalista Gianni Russo dell'Ufficio stampa dell'Assessorato alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo della Regione Campania. Il Parco, lungo le sponde del fiume Sarno in territorio del comune di Poggioreale, a cavallo tra le province di Napoli e Salerno, venne alla luce per caso una ventina d'anni fa, durante i lavori per la realizzazione di un depuratore. Si trattava di un insediamento risalente a 3500 anni fa, quindi pre-pompeiano. In 20 anni molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Come ha sottolineato il sindaco di Poggioreale Maurizio Falanga, delle migliaia di reperti ritrovati il suo comune non è riuscito a trattarne nessuno. "Manca una struttura per accoglierli", è l'amara constatazione del primo cittadino. E questo, ovviamente, ha dei riflessi sull'attrattività del sito e anche sulla sua redditività complessiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Il Parco fluviale di Longola tra i meno conosciuti in Campania